

**RAPPORTO
LETTO DAL
MARCHESE
POTENZIANI
ALLA SOCIETÀ...**



ESTRATTO

DEL PROCESSO-VERBALE

*Della XIII adunanza della Società romana
d'agricoltura e manifatture tenuta nel pa-
lazzo della prefettura la sera del 2 mag-
gio 1811 registrato alla pag. 48 e 50.*

*Dopo la lettura delle due memorie il
Pro-presidente ha richiamata l'atten-
zione della società sulla nuova mani-
fattura stabilita alle Terme Diocleziane
da signori Bucher, Rusca, Schuler
figlii e compagni, ed ha proposto di
nominare una commissione che visiti il
suddetto stabilimento, e che faccia cono-
scere alla società lo stato attuale del
medesimo; i progressi di cui è suscet-
tibile, i vantaggi, che ne risultano a
Roma per l'avanzamento delle arti, per
l'incoraggiamento della cultura del cotone,
e per l'impiego della classe indigente.*

Questa proposizione si è discussa, ed è riuscita di piena soddisfazione all'intera adunanza; onde il Pro-presidente nomina alla suddetta commissione i signori marchesi Potenziani ed Origo, cavalier D. Vincenzo Colonna, signor Giuseppe Del-Medico, Socj Residenti, ed i signori Valpi e Fontana Socj Residenti, e membri della camera di commercio. Questa scelta essendo stata approvata, la commissione si è portata più volte allo stabilimento alle Terme ed il marchese Potenziani a nome della medesima ha letto nell'adunanza del 30 maggio il seguente rapporto, che la società volendo far conoscere al pubblico ha decretato doverci produrre per mezzo della stampa incaricandone il vice-segretario perpetuo.

Quinto Cassiani, Seg. ord.
 surrogato al seg. perpetuo assente.

I VANTAGGI che delle manifatture stabilite nelle Terme di Diocleziano possono risultare alla nostra città, i rapidi progressi della medesima che richiamano l'universale attenzione, hanno eccitata la Società d'agricoltura e manifatture ad incaricare alcuni tra i suoi membri di visitare uno stabilimento così utile, e presentarlo quindi un rapporto sullo stato attuale del medesimo, sopra gl'incrementi di cui esso è suscettibile, e sopra l'utilità che promette, e per il consumo d'un interessante nostro derrato, quale è il cotone, e per l'occupazione che può fornire a tanti individui che ne abbisognano, quali in tal modo possono togliersi all'ozio, alla mendicizia, ai delitti. La Commissione si compiace di potere con questo rapporto indicare dei fatti i più conformi ai voti della Società, e di annunziare al pubblico delle interessanti risorse che potranno molto contribuire alla sua prosperità.

Sono scorsi pochi mesi che i Signori Brochet, Ruesca, Schuler figlio e compagni hanno intrapreso a stabilire la loro manifattura, ed i lavori si sono avviati con tale energia ed attività da meravigliare l'altra sorpresa, e sembra

che un'opera così grandiosa sia sorta quasi per incanto.

Il magnifico locale, ove anticamente si imprimevano le tele comunemente dette *Kalmak*, coll' interna aggiunta de' già pubblici granai di prodigiosa estensione, formano un tutto così adatto ad una grande manifattura, che è quasi impossibile ritrovarlo in altra città d'Europa; in esso si ravviene una straordinaria abbondanza d'acqua, vastissimi spazi atti a contenere la gran moltitudine di persone, che potrebbe avervi un'impiego proficuo, grandiose vasche, un superbe straditore, e tutte quelle comodità che un' intraprendente può credere utili al suo stabilimento. Si è saputo molto ben distribuire tutto il luogo agli oggetti variati, a cui si è destinato, ed in ogni parte regnano la pulizia, l'economia, l'ordine e la proprietà, cose tanto necessarie per la riuscita ed il felice andamento di simili imprese, e non si è trascurato di tener partito da tutto ciò che possono offrire le circostanze locali le più vantaggiose.

Desidero i signori intraprendenti stabilire le macchine per cardare e filare il cotone in una città, ove esse sono incognite, hanno avuto il vantaggio e la protezione di condur seco loro tutti i capi delle officine necessarie per la

costruzione delle macchine che possono occorrere nella loro manifattura. Hanno inoltre contratta e posta in attività un' officina corredata abundantemente degli istrumenti i più utili, i più deggiasci, i meno cegati per eseguire qualunque travaglio di questo genere, e che può ancora fornire delle macchine perfette ad altra specie di manifattura. Le arti del falegname e ferrojo sono organizzate in modo, che già hanno in Roma eseguita una serie di macchine per cardare e filare il cotone, una macchina idraulica per separare il seme dalla bacchagia, e dei telari in grandissimo numero per tessere qualunque drappo di cotone. È maravigliosa la facilità e precisione con la quale in diversi ordigni si torcionano il legno, il ferro ed il rame, ed una immensa varietà di macchine colla manina sollecitudine forma delle ruote i denti di qualunque grandezza e numero, fa i cancelli nei cilindri, trapani il ferro, fabbrica i fusi, fora i cuoi per i capelli ec. ec. In queste officine ancora si lavora tutto ciò che vi può essere di più elegante e proficuo nell' arte del chiavero.

Una delle principali cose da rimarcarsi in queste officine si è, che quasi tutti gli articoli sono romani, e che gl' intrepresidenti assai spesso trovano essi soddisfatti, poichè hanno eme-

lata l'abilità dei forestieri, ed esiggea una mercede molto minore, di modo che a questi sono stati con molto vantaggio sostituiti. Ai nostri artisti non manca sicuramente il genio, ma finora non esistevano fra noi i giurdi stabilimenti, ove l'abilità individuale può svilupparsi.

Per incominciare dal primo travaglio che in questa fabbrica si eseguisce sul cotone è necessario indicare alla Società i vantaggi della macchina ideata che ne separa il seme. È una di nuova invenzione, ed ogni molinello produce un' effetto almeno quattro volte maggiore di quello degli ordinarj. Qualunque piccolo fanciullo è adattato a presentare il cotone ai cilindri, e perciò ad internamente eseguire la operazione di separare il seme. Questa macchina è formata attualmente di cinque molinelli dei quali si può accrescere il numero in proporzione della forza motrice. La facilità, la sollecitudine, l'esattitudo con cui agisce ne pone gl'inventori al caso di procurare un lucro considerabile ai coltivatori di cotone, giacchè possono quelli compiere la battaglia con tutto il seme e risparmiare a questi la briga di farvela separare, cioèchè esige una lunga, penosa e dispendiosa operazione, che è incomoda alla maggior parte degli agricoltori,

e pel ritardo della rendita, e per l'anticipazione del denaro e la vigilanza personale che richiede. Inoltre siccome col mezzo di questa macchina l'operazione riesce d'un minor costo, così gli inventori della medesima, procurando anche per se stessi un' onesto guadagno, possono pagare per acquistare il cotone col senno un premio maggiore di quello che risulterebbe dalla rendita del medesimo computate le spese della separazione del detto senno.

Compita la prima operazione debbono essere quelle macchine che formano il principal pregio di questo stabilimento. Lavorate esse secondo le più recenti scoperte, e condotte all'ultima perfezione egliano con tale semplicità di mezzi, e grandiosità d'effetti, che sorprendono e lusingano l'amor proprio dell'uomo il quale non può fare a meno di non inaspettarsi nel considerare, a qual' apice sian giunta le manufactures mediante il suo ingegno.

Le prime macchine che si offrono sono quelle della cardatura, nelle quali il cotone successivamente passa per due diverse specie di macchine che lo portano al punto in cui è atto ad esser filato, la prima luogo il cotone quale esce dalla macchina idraulica, che lo ha diviso dal senno, si presenta alla macchina meravigliosa detta a *bric*

che ne spetta, dirò così, i legami che ne tengono congiunto il figlio. Seduct veramente ed incanta il vedere in un'istante il cotone scortec dalla macchina quale una fonte perisistia. Due di queste macchine sono in attività, e due altre già terminate quanto prima agiscono. Quindi passa il cotone in uno strettoio chiamato *laminoir* che riduce cinque di questi rivi di cotone in una sola lamina, e due lamine sono da una terza macchina chiamata *bedounerie* ridotte in una specie di bedello, e consiccano ad attorcerci. Oltre il risultato costante, uniforme ed impossibile ad ottenersi in altro modo che derivi dagli *essidens* artifizj, è sommamente commendevole il risparmio della mano d'opera, giacchè ciascuna macchina con un sol uomo che la pone in movimento carda 65 libbre, e supplisce al lavoro giornaliero di 40 donne. Presentemente agiscono due *laminoirs* e tre *bedouneries*, e presto si attende il rendersi più altre in attività.

Dalla *bedounerie* il cotone passa in un meccanismo, per mezzo del quale s'empiono continuamente quattro rocchetti, e si appresta in un girao il lavoro fino a 20 macchine da filare.

Dai rocchetti si va alle macchine della grossa filatura. Una di queste macchine che ha coll' sua dà il lavoro per sei altre macchine di fila-

tura più fina. Di queste già 4 ne agiscono, ed altre 8 sono terminate e pronte a filare anch' esse. Alcuni hanno 240 fasi, e sono mosse da un'uomo; altre 140, e sono mosse da una donna, e ciascuna di esse oltre la persona che li muove, richiedono un solo fasciello per sorvegliare il fil. Da queste succinte indicazioni si comprende il portentoso risparmio della mano d'opera, giacchè una sola macchina in un giorno fila da 4 a 13 libbre di cotone secondo la maggiore o minor finezza che si richiede, oltrechè a mano non si può giammai ottenere un filo così uguale, solido e sottile. Forse la fibbia si porterà ancora ad una maggior perfezione mentre il sig.^o Bucher ci ha mostrato un suo progetto di una macchina idraulica, che fila continuamente senza alcuna intermissione. Oltre le indicate macchine vi sono più di 400 donne, che cardano e filano le qualità di cotone inferiori.

Vi sono 8 innapi, nei quali una sola donna occupa 36 macchine insieme, e con questi si compie tutto ciò che riguarda la cardatura e la filatura.

Si possono considerare, come due accessori la leva moltiplice a due braccia metalliche fissata sopra un perno, e che con un' indice scorre sopra un piano distinto in gradi e misura le

qualità del filato, ed in un'altra macchina il moto d'una ruota lazale, munita d'asta che sostiene un peso e comprime inferiormente il filato ritratto sopra da alcune spanghe, lo riduce al minimo volume possibile onde poter' esser posto in commercio. L'orditojo è una macchina perfettamente immaginata, che travagliando senza complicazione, e disordine non produce alcuno degli inconvenienti facili ad accadere nel medesimo.

I telari che già sono portati al numero di 52, e presto giungeranno a qualche centinajo sono ottimamente costrutti, e messi in attività tanto per la loro relativa proporzione e solidità, quanto per gli eccellenti lavori che producono; Essi eseguiscano non solo tutte le tele ordinarie di cotone, ma ancora i nankins, i perball, i fazzoletti indiani, e presto lavorano i *pique*, i velluti di cotone lisci ed operati ed è commendabile l'uso della navetta volante per il sollecito ed esatto travaglio, che con essa si fa, e vi sono dei telari, ove coll' uso della medesima si fabbricano due pezzi di nankin alla volta, e il sig.^r Bucher ci assicura di aver ottenuto dal governo un breveto d'invenzione per i telari, in cui si fanno tre e quattro pezzi alla volta. I perball di cotone portati già

Strasburgo sono eccellenti per la flessibilità , temperatura ed uguaglianza dei denti , che li compongono , meglio se ne fabbricano in Roma dei simili ; i pettini di cotone , oltre le sopradette qualità in modo eccellente , hanno di più la stabilità e la durata. Ci ha mostrato poi il signor Bucher un disegno d'una macchina da inventata per tessere machinalmente senza l'intervento di alcun trattore.

A tali vantaggi i signori Bucher , Raux , Schuler figlio e compagni riuniscono altri rami d'industria non meno importanti.

1.^a La tintura facendo nel cotone i colori i più solidi secondo le proprie , e le ultime scoperte dell'arte. La sola tintura del color rosso di Adrianopoli così poco comune , e che è qui portata all'ultima perfezione , può essere la sorgente di un ricco ed esteso commercio , al quale bisogna aggiungere la tintura di cotone a colori di nashia , ed uno delle due Indie , regolate con pieno successo dal signor Bucher , come infatti si legge nel rapporto del giurì sopra i prodotti dell'industria francese dell'anno 1846 *M^r Bucher de Strasbourg a exposé des machines, dont le tissu est parfaitement soigné, la nuance semblable à celle des deux Indes, et le tissu*

d'une solidité constante par des éprouves concluantes. Le jury lui décerne une médaille d'argent de 1.^{re} classe, et il gouverne gli ha accordato un brevetto d'invenzione per questo oggetto.

2.^a Tutto ciò che concerne l'imbalsamamento è regolato colle massime intelligenze, e secondo le più recenti scoperte della chimica.

3.^a In un'elaboratorio chimico estraggono l'acido nitrico, il tannino e le altre materie, che occorrono alla tintura.

4.^a Anche la stampa delle tele dipinte a mano, e sarà di molto migliorata mediante l'ingegno, e l'attività del signor Bacher, che si propone di far anche delle tele impresse a cilindro.

Tutto ciò che concerne l'apparecchio dei disegni è ottimamente disposto, ed i cilindri e le macchine compiono egregiamente il loro ufficio.

Il progresso che potrà fare in appresso questo stabilimento dovremo essere indelfati giacchè non vi è forse in tutta l'Europa una riunione di circostanze ove per tutti i rapporti una grande manifattura di questo genere possa innalzarsi ad uno stato di maggior prosperità.

— In questa si riunisce;

1.^a L'intelligenza, la perizia, l'attività del signor Bucher e compagni.

2.^a Il magnifico immenso locale, nel quale sono attualmente occupati circa 800 individui, dell'uno e l'altro sesso, ed in appreso con un fondo proporzionato a quello, che già a' nostri potrà esser proprio a fornire l'impiego ad alcune migliaia di persone.

3.^a L'ingegno degli artisti romani congiunto ad una discreta mercede.

4.^a L'abbondanza degli individui, che cercano impiego, ed in generale il basso prezzo della mano d'opera.

5.^a La felice geografica situazione di Roma rapporto all'Italia così favorevole alla vendita de' prodotti della fabbrica.

6.^a La facilità di procurarsi la materia prima, cioè il cotone, che è un prodotto della nostra terra, e che per la perfezione della sua prima qualità è il solo atto a rimpiazzare quello di Fermaibaca. Nella provvisione della barbagia questo stabilimento non soffre nè spese di commissioni, nè di trasporti, nè dell'imballare, nè di darlo ec.

7.^a Questa manifattura in grande, e che faccia tante sorti di lavori è l'unica in Italia, ed essendo quasi nel centro, ne risulta, che

inmeno dev' essere l'alto dei suoi prodotti, onde in poco tempo questo stabilimento dovrà prosperare; tanto più che al giorno d'oggi l'uso dei drappi di cotone si è generalizzato al segno, che è difficile rinvenire un'individuo che non abbia indossato qualche cosa di cotone, e particolarmente presso di noi vi è molto consumo delle tele più ordinarie, per cui la fabbrica può tirar partito dai cotonei i più inferiori, cosa che manca alla maggior parte degli stabilimenti d'oltremonti.

I vantaggi che risultano a Roma da questa manifattura, sono veramente estesi, e tali da procurarle una grandiosa e necessaria risorsa.

Essa offre un consumo di molti prodotti della nostra agricoltura ed industria, giacchè abbisogna di molta soda, olio, pastello, zaffrene, robbia, aceto, allume, sapone ec. ec.

La coltivazione del cotone, che offre una brillante prospettiva ai nostri agricoltori, troverà in questa manifattura il suo vero appoggio ed incoraggiamento, ed il governo, che tanto desidera l'aumento di questa coltivazione non potrà in modo più efficace eccitarla, che col cooperare all'innalzamento maggiore di questa fabbrica. Dobbiamo noi persuaderci, che l'aumento della coltivazione di questa preziosa pianta,

dipende dal poter facilmente colture le qualità inferiori di cotone. Giacchè sebbene sia provato, ch' una siffatta felicità non sia in questo suolo, pure è egualmente certo, che non di rado per l'irregolarità delle stagioni accade, che la maggior parte del cotone raccolto sia d'inferior qualità e perciò rifiutata in commercio. Questo è ciò, che scoraggiare la maggior parte dei coltivatori, che nell' impossibilità d' arricarar molto per guadagnar molto antepongono di non consacrarsi a questo ramo d'interessante agraria economia, che sebbene assai riprometta non è però che non sia per troppo soggetta a rischi, a lunghe infante, ed a spese moltiplicate particolarmente nelle Romane campagne, ove la scarsenza, ed il prezzo della mano d'opera pongono ostacoli quasi insuperabili al progresso dell' agricoltura.

Rimase l'ostacolo principale alla coltivazione del cotone, se questa nell' anno corrente non ostante la stabile perversità della stagione ha fatti sì grandi progressi, quali essa ne potrà fare in appresso? La medesima una volta stabilita, consecuzione l'utile, e diventa generale, il dipartimento di Roma potrà fornire alle fabbriche dell' Impero una quantità di cotone non minore di quella, che attualmente si esporta dal

regno di Napoli, e procurare così una grande utilità al nostro paese ed alle fabbriche dell'Impero, e le mire e la savia politica del Governo su questo rapporto avranno il loro pieno adempimento.

Se per questo solo rapporto dei vantaggi dell'agricoltura la manifattura stabilita alle Terme merita le più parziali premure del Governo, altrettanto la si devono per ciò che ne risentono le nostre arti, giacchè i nostri artefici ivi istruendosi si perfezionano nei loro mestieri ed apprendono a fare dei travagli molto utili alle manifatture in generale, vi s'impiegano i ragazzi di circa 8 anni, e così cominciano di buon'ora a prendere l'abitudine del travaglio, e ad abborrire la vita inerme. È anche da valutarsi l'utilità che ne risulterà alla massa del popolo nel consumo degli oggetti di cotone, di cui ciascuno abbisogna, poichè per le accurate premure della nostra fabbrica sulle altre, potrà cederle a prezzi più elacerti di quelli che risultano dal commercio di questi oggetti che si vengono spediti da migliaia di miglia lontano, e spesso da stati esteri. Qual' esportazione di danaro risparmiarasi dal nostro paese? Un commercio di tanta importanza ora per noi passivo si cangerà in attivo.

- A tutto ciò si deve aggiungere , che una manifattura fondata su basi così solide , posta in così favorevole situazione , diretta con tutta economia , ordine ed intelligenza offre ai proprietari di denaro nell' attuale mancanza dei mezzi d'industria un luogo , ove con sicurezza , lucro vistoso e vantaggio della società e del proprio paese , possono situare i propri fondi.

Ne si supponetti molteplici vantaggi soltanto si estende l'influenza del nostro stabilimento ; havvene un' altro il più interessante , il più utile , e che deve a preferenza fissare l'attenzione e la beneficenza del Governo e dei particolari.

Esso offre una occupazione poco faticosa a coloro , che per le vicende del caso , e per non trovare più a vivere nel proprio mestiere sono nella necessità di procurarsi un mezzo di sussistenza.

È ormai accresciuta e discendere le mendicizie presso di noi in modo da non potersi sopportare da una seria amministrazione , e ad affliggere e fastidiare i cittadini . Questo stabilimento potrà sicuramente contribuire all' abolizione totale della mendicizia ; giacchè i mendicanti , e sono tali per non trovarsi ad impiegare , o per amore dell' ozio , e perchè sono inabili al lavoro ,

La prima classe di mendici troverà in questa manifattura giusta all' incremento di cui è suscettibile luogo per impiegarsi, e procurarsi il vitto; allora l'amministrazione potrà facilmente prendere le opportune misure contro la seconda classe, e le sarà facile di provvedere alla sussistenza della terza che è poco numerosa, e che ha pur diritto alla vita, ed il cui nutrimento non deve dipendere dal caso in una società ben regolata, ove si conoscano i principj della ragione, del dritto naturale e della filantropia.

Termineremo questo rapporto, o rispettabili ascj, coll' esporvi finalmente, che la Commissione si compiace di avervi potuto riferire cose tanto buone per il nostro paese, mentre poi giova il lusingarliche i signori Bucher, Roca, Schuler Eglier e compagni siano per trovare molti imitatori di modo che moltiplicandosi in Roma gli stabilimenti si moltiplichino i vantaggi che ne risultano, di maniera che fra pochi anni Roma possa divenire non solo il paese nativo del cotone, ma triando l'emporio del commercio di questa derrata per la filatura, tessitura e commercio di questi interessanti generi.

Non può dunque la Commissione disprezzare dell'americe, che questa manifattura per le utilità che apporta e che produce, merita tutta

la protezione del Governo, e la cooperazione dei particolari, e che l'uno e gli altri devono esser gestì ai signori intraprendenti che hanno trasportato presso di noi il gusto dell'attività e dell'industria, procurando alla nostra agricoltura ed alle nostre arti vantaggi così grandissimi che gli danno dritto alla pubblica riconoscenza, stima e lode. Fortunata la nostra città, se spesso acquisterà simili, ottimi, industriosi ed istrutti cittadini!

In Mancoset Lorenzo Fontana, incaricato dell'estensione del presente rapporto dietro le osservazioni e riflessioni della Commissione.

Mancoset Gennaro Ono,

Vincenzo Colonna,

G. Del Monaco,

Giuseppe Fontana,

Filippo Vanni.

*Approvato dalla pieve educanda. Visto da me sottoscritto, surrogato al segretario perpetuo, Segretario ordinario, e stampato per decreto della società.
Dalla segreteria della società,*

Roma, questo dì 9 giugno 1811.

Quirico Castellani.



